

nostri soldati con un'arme quasi imperfetta quando in poco tempo noi potremmo dar loro un'arme che relativamente al tempo presente è un'arme perfetta. (*Commenti*). Queste sono opinioni mie personali delle quali vorrei che il Governo tenesse conto qualora (cosa che sembravami assai difficile) possa entrare nel concetto di riformare i nostri ordinamenti militari in guisa da renderli più potenti e più vigorosi dando nello stesso tempo qualche sollievo all'erario nazionale. (*Commenti*). E mi affretto a concludere.

Io non vorrei, con le parole che sto per dire, esser tacciato di soverchio pessimismo. Ma se fosse qui presente l'onorevole mio amico il ministro delle finanze...

Sonnino, ministro delle finanze. Eccomi qui!..

Di Rudini. Tanto meglio.

Io, o signori, voglio sperare che tutti i provvedimenti proposti dall'onorevole Sonnino siano approvati. (*Oh!*) E una concessione questa che l'onorevole Sonnino non farebbe, poichè egli sa che non può tutto ottenere.

Ma supponiamo per un momento che i provvedimenti siano tutti votati. Ebbene, voi vedrete che nel 1894-95 il consuntivo, costituito sui medesimi criteri sui quali l'onorevole Sonnino ha costituito la sua esposizione finanziaria, vi darà un disavanzo di parecchie diecine di milioni. Quando l'onorevole Sonnino verrà innanzi a noi, nel dicembre prossimo, e farà, come la legge ordina, l'esposizione finanziaria, vi annunzierà pel 1895-96 un nuovo disavanzo di parecchie diecine di milioni.

Avverrà a lui, ciò che è avvenuto ai suoi predecessori; con questa differenza, che l'onorevole Sonnino, meglio ammaestrato dall'esperienza degli altri, sa già sicuramente quello che io affermo in questo momento. (*Bravo!*) Che significa ciò? significa che è tempo di dar macchina indietro a tutto vapore (*Movimenti*). Io comprendo che prima di retrocedere, bisogna fermare la macchina; e comprendo perciò che siano necessari ed urgenti molti e molti provvedimenti finanziari. Ma ripeto: bisogna che la macchina dia indietro a tutto vapore.

Questo vuol dire che noi dobbiamo modificare la nostra politica finanziaria, economica, militare, ferroviaria, amministrativa. Questo è assolutamente necessario: per la via che noi, oggi, percorriamo, si trova l'abisso; è tempo di voltare strada.

Io assistei poche volte, o signori, ad una discussione nella quale lo spirito di parte, l'astio di fazione ha avuto così poca influenza. Egli è, o signori, che noi siamo arrivati in uno di quei momenti nei quali il sentimento del dovere verso noi stessi e verso la patria ci costringe a considerare le cose per le cose, astrazione fatta dagli uomini (*Bene! Bravo! a destra*). Me ne felicito, o signori: poichè ciò vuol dire che queste istituzioni contro le quali così amare rampogne vennero d'ogni parte levate, hanno ancora il buon seme che deve rigenerarle.

Io credo, o signori, che stia per cominciare una di quelle ère nelle quali si deve dimenticare il passato, per guardare all'avvenire.

Chechè ne sia, o signori, noi possiamo, vinti o vincitori, separarci questa sera, rallegrandoci a vicenda di avere nobilmente compiuto il nostro dovere. (*Vive approvazioni — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore — Commenti animati*).

Pelloux. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Ma ci sono molti altri fatti personali. Li esauriremo dopo, quando tutti gli ordini del giorno saranno sviluppati.

Viene l'ordine del giorno degli onorevoli Badaloni, Agnini, Berenini, Ferri e Prampolini. Ne do lettura:

« La Camera, considerando che la prima difesa e la vera forza della nazione stanno nel benessere dei cittadini; convinta che anche all'attuale politica militare si devono le conseguenze sempre più gravi dell'esaurimento economico, afferma la necessità, non solo di maggiori riduzioni delle spese, ma di radicali trasformazioni per sostituire la nazione armata all'esercito permanente. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da 30 deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato do facoltà di svolgerlo all'onorevole Agnini.

(*Molti deputati stanno conversando in mezzo all'Aula*).

Onorevoli colleghi, smettano dal fare conversazioni e vadano ai loro posti.

Agnini. In assenza del collega Badaloni, svolgerò io brevissime considerazioni sul-